



UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI PRATO
ESENZIONI VENTICINQUENNALI DALL'IMPOSTA SUI FABBRICATI
(1905-1999)

INVENTARIO SOMMARIO
a cura di Fabio D'Angelo
2025

INVENTARIO N/33BIS

AVVERTENZA PER LA RICHIESTA DEI DOCUMENTI

Per le richieste di consultazione, indicare la **denominazione del fondo** (*Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato*), la **sezione** (*Esenzioni venticinquennali dall'imposta sui fabbricati*) e il **numero di corda del pezzo** (il numero arabo in grassetto anteposto alla descrizione dell'unità archivistica. N.B.: il numero tra parentesi quadre, in corpo più piccolo, costituisce la vecchia segnatura).

Indice

Premessa.....	3
---------------	---

Inventario

Elenchi delle nuove costruzioni rilevate dai comuni.....	9
Registri delle nuove costruzioni temporaneamente esenti dall'imposta sui fabbricati.....	11
Pratiche di esenzione.....	14
Invitati.....	29
Pratiche scadute del comune di Prato.....	31
Condoni.....	32
Notificazioni di decisioni.....	33

Premessa

1. Le agevolazioni fiscali per le nuove costruzioni: il quadro normativo

La serie documenta, per un arco cronologico compreso tra il 1905 e il 1999, le attività di accertamento dell'imposta sui redditi dei fabbricati condotte dall'ufficio incaricato della sua applicazione, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (di seguito Udid), nell'ambito della circoscrizione pratese¹. La documentazione riguarda in particolare una specifica categoria di immobili: le nuove costruzioni, intese sia come edifici realizzati *ex novo*, sia come sopraelevazioni a case preesistenti, ampliamenti o ristrutturazioni, anche conseguenti a danni di guerra. A questi fabbricati era riconosciuto per legge un regime fiscale agevolato, che si traduceva in esenzioni sull'imposta dovuta sui fabbricati.

In generale, l'imposta sui fabbricati interessava tutti i titolari di diritti reali (proprietà, usufrutto ecc.) su «costruzioni o porzioni di costruzioni stabili di qualsiasi specie e destinazione esistenti sul suolo o nel sottosuolo o assicurate stabilmente alla terra». L'imposizione era commisurata al reddito netto degli stessi fabbricati, calcolato sulla base del loro canone di locazione effettivo o presunto².

Nei confronti delle nuove costruzioni già l'art. 18 della legge istitutiva del Catasto fabbricati e della relativa imposta (legge 26 gennaio 1865, n. 2136) aveva previsto un regime di esenzione della durata di due anni a partire dalla data in cui i nuovi edifici fossero risultati abitabili o servibili all'uso cui erano destinati.

All'inizio del '900 questa politica di sgravi fiscali fu orientata soprattutto a favorire l'edilizia popolare ed economica³, per poi interessare nel primo dopoguerra anche altri ambiti, in un'ottica di rilancio economico e di arginamento della crisi abitativa e occupazionale, con riguardo per categorie specifiche, come impiegati statali, mutilati e invalidi di guerra, cui furono rivolte norme dedicate inserite in alcuni decreti emanati negli anni '20.

Con l'avvento del fascismo al governo, nell'ambito degli edifici di nuova costruzione si raggiunse, ai fini dell'accesso alle agevolazioni fiscali, l'equiparazione tra case popolari e alloggi di altra natura. Il R.d.l. 30 luglio 1925, n. 1548 concedette infatti l'esenzione per 25 anni dall'imposta sui fabbricati, nonché dalle relative sovraimposte comunali e provinciali, indistintamente:

- ai nuovi edifici destinati ad abitazione civile, alberghi, uffici, negozi, e loro sopraelevazione;
- alle case popolari, a quelle costruite o acquistate dall'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato, istituito con R.d. 25 ottobre 1924, n. 1944;

¹ Per un inquadramento dell'Ufficio pratese si veda l'introduzione all'inventario *Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Prato. Catasti fabbricati e terreni (1877-1969)*, a cura di Fabio D'Angelo, 2025 (ASPo, Inventari, N/33).

² D.p.r. 29 gennaio 1958, n. 645, Approvazione del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, artt. 69 e seguenti. Gli articoli 71 e 72 escludono dall'imposta, rispettivamente, le costruzioni rurali e quelle destinate ad attività commerciali esercitate direttamente dal possessore.

³ Alcune esenzioni furono introdotte poi per particolari tipologie di edifici: ad esempio, la L. 25 giugno 1911, n. 586, esentava dall'imposta sui fabbricati province, comuni e consorzi per opere costruite o da costruirsi per provviste di acqua potabile.

- alle case popolari costruite da industriali, da proprietari o conduttori di terre, o da contadini e altri lavoratori agricoli, da operai e artigiani nel territorio di comuni non capoluoghi di provincia;
- alle case popolari costruite da comuni, da istituti autonomi e da enti morali per case popolari.

Nel secondo dopoguerra, al fine di incentivare la realizzazione di nuovi alloggi data l'emergenza abitativa determinata dalle distruzioni belliche, il governo repubblicano emanò disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie che prevedevano il riconoscimento delle preesistenti forme di agevolazione tributaria al maggior numero di soggetti possibili, pubblici o privati, che avessero intrapreso iniziative nel campo dell'edilizia residenziale, con riferimento tanto alle case popolari quanto a tutte le abitazioni non di lusso. In particolare, l'art. 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408 (cosiddetta legge Tupini), con gli aggiornamenti e le modifiche apportati successivamente, si impose come un caposaldo normativo in materia di esenzioni venticinquennali per le nuove costruzioni. L'articolo prevedeva che «le case di abitazione, anche se comprendono uffici e negozi, che non abbiano il carattere di abitazione di lusso⁴, la cui costruzione sia iniziata entro il 31 dicembre 1953 (termine prorogato più volte da provvedimenti successivi, ndr) ed ultimata entro il biennio successivo all'inizio (termine abrogato negli anni '60, ndr), saranno esenti per venticinque anni dall'imposta sui fabbricati e relative sovraimposte dalla data della dichiarazione di abitabilità». In base al complesso quadro normativo di cui la legge 408/49 fu un pilastro fondamentale, le fattispecie di edifici ammessi a beneficiare dello sgravio sarebbero stati di fatto i seguenti:

- case popolari costruite da società ed enti, senza contributo dello Stato, nonché quelle a esse assimilate, costruite cioè da industriali, da proprietari e conduttori di terre e date in affitto ai propri dipendenti impiegati, operai, coltivatori, ovvero a essi vendute anche se in ammortamento semplice o assicurativo;
- case costruite da operai, artigiani e lavoratori agricoli nei comuni non capoluoghi di provincia;
- costruzioni e ricostruzioni a uso alberghi, rifugi alpini, ecc.;
- case a uso di civile abitazione costruite o ricostruite, in sito o su area diversa, in sostituzione di quelle distrutte a causa degli eventi bellici;
- case di abitazione non di lusso, anche se comprendenti negozi, nonché eventuali loro ampliamenti e ricostruzioni (in questo caso, lo sgravio aveva effetto dalla data di completamento della costruzione).

La politica fiscale relativa ai nuovi fabbricati si legava, in definitiva, a esigenze di ricostruzione post-bellica e di riqualificazione edilizia in senso lato, ma anche di sviluppo urbanistico in zone di espansione.

Come accennato, l'esenzione venticinquennale poteva estendersi a eventuali magazzini, uffici o negozi che avessero fatto parte dei nuovi edifici, purché la rispettiva superficie non superasse il 25% (un quarto) di quella totale dei piani sopra terra, da destinarsi prevalentemente ad abitazioni⁵. L'art. 16 della legge 408/49, inoltre, garantiva l'esenzione dall'imposta di consumo per i materiali impiegati nella costruzione degli edifici.

⁴ Le caratteristiche per la classifica delle abitazioni di lusso furono definite con decreto ministeriale 7 gennaio 1950 (G.U. n. 12 del 17 gennaio 1950) e con decreto ministeriale 2 agosto 1969 (G.U. n. 218 del 27 agosto 1969).

⁵ Il rimando, in questo caso, è all'art. 1 della legge 2 febbraio 1960, n. 35 e all'art. 1 della legge 6 ottobre 1962, n. 1493, aggiornato dall'art. unico della legge 2 dicembre 1967, n. 1212. Il superamento del limite di superficie costituiva una motivazione ricorrente per il respingimento delle domande di esenzione da parte dell'Ufficio.

Le esenzioni erano passibili di revoca qualora avessero riguardato opere edilizie realizzate senza licenza o in contrasto con la stessa, con conseguente facoltà per l'amministrazione finanziaria di procedere al recupero delle imposte dovute nella misura ordinaria.

Con l'inizio degli anni '70 si aprì una fase di profonda revisione del sistema tributario vigente. Per quel che concerne l'imposta sui fabbricati, la legge 22 ottobre 1971, n. 865, introdusse (art. 73) una distinzione rispetto al godimento della relativa esenzione tra gli edifici realizzati su aree date in concessione e quelli realizzati su aree cedute in proprietà ai sensi dell'art. 35 della stessa legge, ai quali la suddetta esenzione si applicava rispettivamente per un periodo di 25 anni e di 15 anni.

In seguito, con D.p.r. 29 settembre 1973, n. 599, il gettito delle imposte erariali sul reddito dei fabbricati, oltre che su quello dominicale e agrario dei terreni, fu sostituito nelle regioni a statuto ordinario dalla quota dell'imposta locale sui redditi (Ilor) spettante alle medesime regioni. Analogo decreto emanato nella stessa data (n. 601) dispose il riconoscimento dell'esenzione venticinquennale dalla nuova imposta per tutte le nuove costruzioni che ne avessero acquisito diritto in ragione dell'imposta fabbricati; successivamente, il riconoscimento fu esteso ai fabbricati in corso di costruzione alla data del 1° gennaio 1974 e ultimati entro il 31 dicembre 1979 (art. 1 della legge 19 febbraio 1979, n. 53).

L'Ilor fu abrogata, a partire dal 1° gennaio 1998, dal D.lgs. 446/1997, istitutivo dell'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive). Di lì a un anno gli Uffici distrettuali delle imposte dirette, compreso quello pratese, furono sostituiti dalle Agenzie delle entrate.

2. Competenze degli Udid in materia di nuove costruzioni

In base alle Istruzioni del 1875 per la conservazione dei partitari del Catasto fabbricati⁶, gli agenti delle imposte dirette e del catasto avevano il compito sia di "indagare" in merito all'edificazione di nuove costruzioni o all'esecuzione di lavori sostanziali in edifici preesistenti sia di tenerne traccia in appositi prospetti o elenchi, in modo che, una volta effettuati i dovuti accertamenti, potessero riportarne i dati nei registri delle partite «col metodo usato per le vulture», indicando la precisa scadenza del periodo di esenzione.

Nei primi anni del regime fascista, gli Udid (come furono denominati a partire dal 1924) continuarono ad acquisire le denunce di nuove costruzioni ai fini degli accertamenti per il riconoscimento delle esenzioni. Nell'assolvimento dei loro compiti, essi potevano richiedere agli Uffici tecnici erariali il parere tecnico sulle denunce pervenute, delegando agli stessi anche i riscontri, mediante sopralluoghi, sulla veridicità e corrispondenza delle dichiarazioni dei possessori e dei progetti allegati. Dopo l'istituzione del Catasto edilizio urbano con il R.d.l. 13 aprile 1939, n. 652, convertito nella legge 11 agosto 1939, n. 1249, la competenza tecnica e amministrativa in materia catastale (inclusi gli accertamenti di nuove costruzioni e variazioni) venne attribuita agli UTE: a questi ultimi, quindi, i proprietari dovevano presentare le dichiarazioni relative a tutti i nuovi fabbricati o le denunce di

⁶ *Istruzioni per la conservazione del registro delle partite dei possessori di fondi urbani*, 15 luglio 1875, in «Bollettino ufficiale del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto)», 1875, normale 70.

mutamento di stato dei terreni in conseguenza della costruzione di fabbricati urbani⁷. Gli Udid, invece, conservarono la competenza sull'amministrazione delle imposte dirette sul reddito, ma non sul rilievo o sulla determinazione della rendita catastale, che spettava appunto agli UTE.

3. Le esenzioni venticinquennali nel fondo dell'Udid pratese

La sezione comprende documentazione di carattere descrittivo e grafico relativa ai nuovi fabbricati edificati a Prato, nelle sue frazioni e nei comuni del suo distretto (Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio) a partire dal secondo dopoguerra e, in misura preponderante, per il periodo compreso tra gli anni '60 e '70 del secolo XX.

Per accedere ai benefici fiscali, i proprietari dovevano presentare apposita domanda all'Udid; alla domanda, che conteneva i dati anagrafici della ditta richiedente e quelli catastali dell'immobile, doveva essere allegata una serie di documenti riguardanti il nuovo fabbricato, i quali di fatto formavano il fascicolo. Sulla base di tale documentazione e in sinergia con l'Ufficio tecnico erariale, l'Udid svolgeva le opportune indagini per accertare, ad esempio, la effettiva insussistenza delle caratteristiche di lusso dell'immobile e, in definitiva, per definire le condizioni e i termini di validità dell'esenzione.

Oltre ai fascicoli delle pratiche di esenzione, che costituiscono la serie principale e quantitativamente più rilevante del complesso, la sezione comprende anche registri ed elenchi tabellari delle nuove costruzioni; fascicoli di pratiche pendenti, riguardanti ditte invitate a integrare la documentazione; pratiche di esenzioni scadute relative al comune di Prato; pratiche riguardanti a immobili oggetti di condoni edilizi; registri matrice delle decisioni dell'Udid notificate alle ditte richiedenti l'esenzione.

4. Nota archivistica

Il presente nucleo documentario fu versato in Archivio di Stato nel 2003 dall'Agenzia delle entrate di Prato, che aveva acquisito l'archivio dell'Udid in seguito alla sua soppressione, tra il 1999 e il 2000.

Nel corso del 2025 la documentazione è stata oggetto di un intervento di schedatura, ordinamento materiale e inventariazione, condotto sulla scorta di segnature e altre brevi annotazioni presenti sulle costole delle rispettive unità di conservazione, che rivelavano un originario ordinamento funzionale delle unità archivistiche, successivamente stravolto in fase di movimentazione e di collocazione sugli scaffali. Contestualmente, con la collaborazione del personale ausiliario dell'Archivio composto da Virginia Barni, Sonia Belforte e Giulia Romualdi, è stata predisposta una banca dati delle ditte (persone fisiche e giuridiche) intestatarie delle pratiche afferenti alle diverse serie (Pratiche di esenzione, Invitati, Pratiche scadute del comune di Prato, Condoni): lo strumento è disponibile per la consultazione presso la sala studio dell'Istituto, con l'assistenza del personale addetto.

⁷ R.d.l. 13 aprile 1939, n. 652, Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio urbano, art. 28, modificato con D.lgs. 8 aprile 1948, n. 514, Modificazioni alla legge sul nuovo catasto edilizio urbano e alla legge sulla costituzione, attribuzione e funzionamento delle Commissioni censuarie.

L'ordinamento del fondo è stato strutturato ponendo in apertura le serie contenenti materiali di sintesi, quali elenchi e registri delle nuove costruzioni, seguite dalle serie relative alle pratiche edilizie. Queste ultime sono state suddivise secondo criteri tipologico-funzionali, a partire dalla documentazione più consistente in termini quantitativi, costituita dalle domande di esenzione, organizzate a loro volta in ordine alfabetico per comune del distretto fiscale.

Nel presente strumento di ricerca, per ciascuna unità archivistica sono stati indicati: la segnatura archivistica, corrispondente a un numero univoco e definitivo assegnato in modo progressivo e continuo all'intero complesso; la vecchia numerazione, riportata in corpo più piccolo tra parentesi quadre; una descrizione sintetica del contenuto; il comune di riferimento; eventuali estremi numerici o alfabetici utili per l'individuazione dei documenti; nonché ulteriori annotazioni ritenute pertinenti.

Riferimenti normativi

Legge 26 gennaio 1865, n. 2136, Per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati, in Gazzetta Ufficiale, n. 32, 6 feb. 1865.

Regio decreto 24 agosto 1877, n. 4024, Che approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati, in Gazzetta Ufficiale, n. 205, 1 set. 1877.

Regio decreto legge 8 marzo 1923, n. 695, Che reca disposizioni per l'esenzione dell'imposta sui fabbricati, in Gazzetta Ufficiale, n. 84, 10 apr. 1923.

Regio decreto legge 30 agosto 1925, n. 1548, Provvedimenti per le nuove costruzioni, in Gazzetta Ufficiale, n. n. 210, 10 set 1925.

Regio decreto legge 10 marzo 1926, n. 386, Provvedimenti per la costruzione di case popolari, in Gazzetta Ufficiale, n. 61, 15 mar. 1926.

Regio decreto legge 23 gennaio 1928, n. 20, convertito con modificazioni in Legge 7 giugno 1928, n. 1780, Provvedimenti per lo sviluppo edilizio e per le nuove costruzioni, in Gazzetta Ufficiale, n. 19, 24 gen. 1928.

Regio decreto legge 21 giugno 1938, n. 1094, Agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati, in Gazzetta Ufficiale, n. 171, 29 lug. 1938, convertito in Legge 5 gennaio 1939, n. 35, in Gazzetta Ufficiale, n. 26, 1 feb. 1939.

Legge 11 luglio 1942, n. 843, Coordinamento di talune norme riguardanti agevolazioni tributarie in materia di edilizia e differimento di termini a causa dello stato di guerra, in Gazzetta Ufficiale, n. 183, 05 ago. 1942.

Decreto legislativo 8 aprile 1948, n. 514, Modificazioni alla legge sul nuovo catasto edilizio urbano e alla legge sulla costituzione, attribuzione e funzionamento delle Commissioni censuarie, artt. 28-29, in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 120, 25 mag. 1948.

Legge 2 luglio 1949, n. 408, Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie, in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 162, 18 lug. 1949.

Decreto del presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, Approvazione del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, in Gazzetta Ufficiale, n. 162, 7 lug. 1958, suppl. ord.

Legge 2 febbraio 1960, n. 35, Agevolazioni tributarie in materia di edilizia in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 45, 22 feb. 1960.

Legge 13 maggio 1965, n. 431, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa della economia nazionale, art. 43.

Legge 6 agosto 1967, n. 765, Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, art. 15 (Decadenza benefici fiscali), in Gazzetta Ufficiale, n. 218, 31 ago. 1967.

Legge 1° ottobre 1969, n. 679, art. 8 (Cambiamento nello stato dei terreni in dipendenza di costruzioni di fabbricati urbani), in Gazzetta Ufficiale, n. 266, 20 ott. 1969.

Legge 18 dicembre 1970, n. 1034, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, concernente provvedimenti straordinari per la ripresa economica, in Gazzetta Ufficiale, n. 323, 23 dic. 1970.

Decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 599, Istituzione e disciplina dell'imposta locale sui redditi, art. 14, in Gazzetta Ufficiale, n. 268, 16 ott. 1973, suppl. ord. n. 1.

Decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, Disciplina delle agevolazioni tributarie, art. 38, co. 2, in Gazzetta Ufficiale, n. 268, 16 ott. 1973, suppl. ord. n. 2.

Riferimenti bibliografici

- L. Bortolotti, *Storia della politica edilizia in Italia. Proprietà, imprese edili e lavori pubblici dal primo dopoguerra ad oggi (1919-1970)*, Roma, Editori Riuniti, 1978.
- Vittorio D'Amato, *Edilizia residenziale pubblica*, in *Digesto delle discipline pubblicistiche*, vol. V, Torino, UTET, 1999, pp. 411-423.
- M. D'Amuri, *La casa per tutti nell'Italia giolittiana. Provvedimenti e iniziative per la municipalizzazione dell'edilizia popolare*, Milano, Ledizioni, 2013.
- A. Grechi, N. Pinto, *Codice della proprietà edilizia. Raccolta delle disposizioni legislative coordinate per voci, annotate e corredate di indici*, Bologna, Zuffi, 1951.
- M. Tinacci Mosello, *L'organizzazione del territorio durante la seconda guerra mondiale e la ricostruzione*, in *Prato storia di una città*, vol. IV: *Il distretto industriale (1943-1993)*, a cura di G. Becattini, Firenze, Comune di Prato / Le Monnier, 1997, pp. 147-185.
- *Verona in trasformazione 1920/1960. Catalogazione dei progetti edilizi ex-U.D.I.D.*, supplemento a "Notiziario Ordine ingegneri di Verona e provincia", n. 133 (ottobre-dicembre 2017).

Elenchi delle nuove costruzioni rilevate dai comuni

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1905 - 1974

Gli estremi cronologici indicati si basano sulle date di presentazione delle denunce da parte dei contribuenti, o, dove queste mancano, sulle date di abitabilità o di utilizzabilità degli immobili.

Consistenza archivistica

1 busta (n. 1)

Contenuto

La serie comprende un'unica busta contenente in massima parte elenchi tabellari dei nuovi fabbricati, distinti per comune e corredati dei dati dei possessori e degli immobili (ubicazione, consistenza in piani e vani, natura o destinazione d'uso, data della licenza edilizia, data di abitabilità o uso).

Tali elenchi – che recano quasi sempre nell'intestazione il riferimento alle Istruzioni del 1875, ossia alla "Normale 70 del Bollettino Ufficiale 1875" – venivano predisposti dall'Udid, che aveva poi cura di trasmetterne copia ai comuni competenti per le opportune modifiche o per gli aggiornamenti: del carteggio che, in conseguenza di tale attività, intercorreva con i sindaci rimane una traccia esemplificativa nel fascicolo di corrispondenza contenuto nel fasc. 1. In alcuni casi, i comuni si limitavano a inviare i permessi rilasciati ai proprietari per costruire o ampliare fabbricati, come nel caso di Vaiano per gli anni 1971-1974.

Per il comune di Prato, per gli anni 1929-1952, si sono conservati anche tre registri di esenzioni "a scolare" relativi a fabbricati ad uso di civile abitazione (ma anche edifici scolastici, caserme, ospedali, case di cura, ricoveri, colonie climatiche, collegi, educandati, asili infantili, orfanotrofi e simili) che, dopo il biennio di normale esenzione, erano soggetti a una tassazione graduale calcolata in ragione di un quindicesimo (Regio decreto 30 agosto 1925, n. 1548) o di un venticinquesimo (Regio decreto legge 21 giugno 1938, n. 1094, artt. 2-3) del reddito accertato «per modo che il reddito stesso venga integralmente tassato al venticinquesimo anno successivo alla scadenza del biennio di esenzione» (art. 2).

Unità archivistiche

1

Elenchi delle nuove costruzioni rilevate dai comuni

1905 - 1974

fasc. 1.1: Elenchi delle nuove costruzioni e ampliamenti di fabbricati di Prato e comuni esterni

1905 - 1961

Comprende i seguenti sottofascicoli:

a. Calenzano, 1913-1919, 1939-1950, 1955-1958;

- b. Cantagallo, 1955-1959;
- c. Carmignano, 1939-1950, 1955-1959;
- d. Montemurlo, 1912-1950, 1955-1959;
- e. Prato, “Elenco delle costruzioni per uso industriale”, 1915-1922;
- f. Prato, Elenco delle nuove costruzioni e ampliamenti fabbricati, 1948-1950, 1955-1958 (con aggiornamenti fino a giugno 1959);
- g. Vaiano, 1951;
- h. Vernio, 1905-1950, 1955-1959;
- i. Corrispondenza, 1937-1961.

fasc. 1.2: Esenzione a scalare, Prato

1929 - 1953

Comprende i seguenti sottofascicoli:

- a. Registro delle esenzioni graduali per quindicesimi o per venticinquesimi, 1929-1937;
- b. Nuove costruzioni alle quali non compete la esenzione venticinquennale, ma compete invece la esenzione scalare, 1936-1937;
- c. Registro delle nuove costruzioni: esenzione a scalare, 1936-1953.

fasc. 1.3: Copie di licenze edilizie rilasciate dal comune di Vaiano

1971 novembre - 1974 luglio

[Nell'intervallo sono esclusi i mesi di dicembre 1971 e di gennaio 1972, per i quali non si è conservata documentazione]

fasc. 1.4: Copia di licenza edilizia rilasciata dal comune di Empoli

1971 aprile

Registri delle nuove costruzioni temporaneamente esenti dall'imposta sui fabbricati

Tipologia del livello di descrizione
serie

Estremi cronologici

1925 - 1995

Gli estremi cronologici indicati si basano sulle date di presentazione delle denunce da parte dei contribuenti.

Consistenza archivistica

7 registri (nn. 2-9)

Contenuto

I registri, compilati su modello 178, riportano per ciascun contribuente titolare di un immobile di nuova costruzione i seguenti dati desunti dalle domande di esenzione presentate all'Ufficio (v. la serie "Pratiche di esenzione"): il numero d'ordine, la data di presentazione della denuncia, l'ubicazione, la destinazione d'uso e la consistenza (numero di piani e di vani) del fabbricato, le date denunciate e accertate d'ufficio di inizio e di fine dei lavori, il reddito lordo, il riferimento al numero della matricola sussidiaria (quasi assente a partire dagli anni '60) e i termini di decorrenza dell'esenzione, necessari per calcolare la data a partire dalla quale l'immobile sarebbe stato tassato. L'ordinamento dei singoli registri è alfabetico per comune del distretto d'imposta.

Nota dell'archivista

Gli intervalli numerici indicati in corrispondenza di ciascun comune sono quelli d'ordine dei rispettivi contribuenti.

Unità archivistiche

2 ^[1]

Registro nuove costruzioni esenti. Prato

1925 - 1936

Numeri d'ordine contribuenti: 1-1517

3 ^[2]

Registro nuove costruzioni esenti. Prato

1936 - 1952

Numeri d'ordine contribuenti: 1518-2873

4 ^[3]

Registro nuove costruzioni esenti. Prato

1952 - 1955

Numeri d'ordine contribuenti: 2874-3970

5 ^[4]

Registro nuove costruzioni esenti. Prato

1955 - 1959

Numeri d'ordine contribuenti: 3971-5487

6 ^[5]

Registro nuove costruzioni esenti. Prato

1959 - 1966

Numeri d'ordine contribuenti: 5488-7250

7 ^[1]

Registro nuove costruzioni esenti. Comuni esterni

1925 - 1956

Comprende i dati relativi ai seguenti comuni del distretto di Prato:

Calenzano: nn. 1-166 (1925-1956) mancano i nn. 1-9;

Cantagallo: nn. 1-116 (1925-1956);

Carmignano: nn. 1-64 (1925-1956);

Montemurlo: nn. 1-68 (1926-1955);

Vernio: nn. 1-454 (1925-1956);

Vaiano: nn. 1-31 (1950-1956).

8 ^[2]

Registro nuove costruzioni esenti. Comuni esterni

1956 - 1973

Comprende i dati relativi ai seguenti comuni del distretto di Prato:

Calenzano: nn. 167-677 (1956-1972);

Cantagallo: nn. 117-165 (1956-1972);

Carmignano: nn. 65-266bis (1956-1973);

Montemurlo: nn. 69-298 (1956-1972);

Poggio a Caiano: nn. 1-43 (1971-1973);

Vaiano: nn. 32-387 (1956-1972);

Vernio: nn. 455-689 (1956-1973).

9 ^[3]

Registro nuove costruzioni esenti. Comuni esterni

1973 - 1995

Comprende i dati relativi ai seguenti comuni del distretto di Prato:

Calenzano: nn. 678-789 (1973-1993);

Cantagallo: nn. 166-177 (1973-1989);

Carmignano: nn. 267-296 (1973-1992);

Montemurlo: nn. 299-411 (1972-1995);

Poggio a Caiano: nn. 44-96 (1973-1992);

Vaiano: nn. 388-512 (1973-1992);

Vernio: nn. 690-706 (1973-1991).

Pratiche di esenzione

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1954 - 1999

Gli estremi cronologici sono basati sulle date di presentazione delle domande (estremo remoto) e su quelle delle decisioni dell'Ufficio (estremo recente).

Consistenza archivistica

78 buste (nn. 10-89)

Contenuto

Le buste sono ordinate alfabeticamente per comune del distretto d'imposta. Nell'ambito di ciascun comune, le singole buste comprendono i fascicoli delle ditte intestatarie dei fabbricati per le quali era richiesta l'esenzione, anch'essi ordinati alfabeticamente per ditta richiedente (sulla base del cognome nel caso di persone fisiche, o della denominazione nel caso di persone giuridiche, enti o società cooperative edilizie).

Ciascun fascicolo comprende innanzitutto la domanda di esenzione indirizzata all'Ufficio, compilata su mod. 55 del modulario F. 78 (art. 10 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4024): nell'intestazione si trovano indicati i dati dei soggetti richiedenti, la data di acquisizione della domanda e il numero attribuito (mod. 8), il numero assegnato nei registri delle nuove costruzioni temporaneamente esenti dall'imposta sui fabbricati (mod. 178; si veda la serie dei Registri); nella parte interna, la domanda riporta per ciascuno stabile il numero progressivo, l'indirizzo, il numero civico, la destinazione d'uso, il numero dei piani o dei vani, l'ubicazione e il riferimento eventuale al numero di mappa e sezione, la rendita e i dati relativi a eventuale contratto di affitto, reddito presunto e somma dei redditi.

Fa parte del fascicolo anche la documentazione di corredo, esibita in fase di presentazione della domanda. Nei fascicoli completi, essa comprende: la concessione edilizia rilasciata dal comune; il certificato dell'Amministrazione delle imposte di consumo circa l'inizio dei lavori; il progetto originario, necessario per stabilire il valore del fabbricato; estratti di mappa e planimetrie rilasciati dall'Ute competente; il certificato di fine dei lavori, che in genere fissava la decorrenza di validità dell'esenzione; il certificato di abitabilità o di uso (nel caso di locali a carattere industriale).

In alcuni casi è presente anche la decisione dell'Ufficio, firmata da direttore, coadiutore e capo reparto (Reparto Fabbricati), nonché la copia della notificazione della decisione, compilata su una bolla staccata da registri matrice (i quali costituiscono una serie a parte), consegnata per mezzo di messo comunale e sottoscritta per ricevuta dalla parte interessata.

Unità archivistiche

10 ^[1]

Calenzano

1963 - 1992

Da Agliana a Bianchi.

11 ^[2]

Calenzano

1962 - 1995

Da Bianchini a Ciampi.

12 ^[3]

Calenzano

1963 - 1994

Da Ciolli a Cooperativa La Rina.

13 ^[3bis]

Calenzano

1984 - 1988

Cooperativa La Rina Srl.

14 ^[3ter]

Calenzano

1971 - 1990

Cooperativa edificatrice Appennino Maresca srl.

15 ^[4]

Calenzano

1962 - 1991

Da Corsi a Lucchesi.

16 ^[5]

Calenzano

1956 - 1992

Da Maccelli a Pieri.

17 ^[6]

Calenzano

1956 - 1991

Da Piersanti a Squilloni.

18 ^[7]

Calenzano

1962 - 1991

Da Stefani a Zoppi.

19

Cantagallo

1963 - 1989

A-Z

20 ^[1]

Carmignano

1961 - 1989

Da Arcangioli a Luzzi.

21 ^[2]

Carmignano

1964 - 1990

Da Maggini a Vergentini.

22 ^[1]

Montemurlo

1963 - 1992

Da Agriesti a Bresci.

23 ^[2]

Montemurlo

1962 - 1992

Da Campolmi a Enel.

24 ^[3]

Montemurlo

1954 - 1993

Da Fabiani a Orlandi.

25 ^[4]

Montemurlo

1962 - 1995

Da Paci a Zumino.

26 ^[1]

Poggio a Caiano

1966 - 1993

Da Bagagli a Lodovisi.

27 ^[2]

Poggio a Caiano

1959 - 1992

Da Lombardi a Zeloni.

28 ^[1]

Prato

1957 - 1991

Da Abati a Baldazzi.

Comprende anche corrispondenza varia dell'ufficio.

29 ^[2]

Prato

1962 - 1991

Da Baldi a Barontini.

30 ^[3]

Prato

1962 - 1991

Da Bartalini a Becattini.

31 ^[4]

Prato

1960 - 1998

Da Bechelli a Bernocchi.

32 ^[5]

Prato

1960 - 1991

Da Bertelli a Bianchi.

33 ^[6]

Prato

1959 - 1991

Da Bianchini a Bozzoni.

34 ^[7]

Prato

1959 - 1996

Da Bracci a Brunetti.

35 ^[8]

Prato

1960 - 1990

Da Bruschi a Campopiano.

36 ^[9]

Prato

1963 - 1996

Da Cangioloni a Cartei.

37 ^[10]

Prato

1960 - 1990

Da Caruso a Cherubini.

38 ^[10bis]

Prato

1957 - 1990

Da Chiani a Ciappi.

39 ^[11]

Prato

1957 - 1991

Da Ciaramelli a Ciulli.

40 ^[11bis]

Prato

1961 - 1995

Da Cocchi a Conti.

41 ^[12]

Prato

1963 - 1990

Cooperative edificatrici da Agrifoglio a Concordia.

42 ^[12bis]

Prato

1967 - 1992

Cooperative edificatrici da Cooperprato a Luciana.

43 ^[13]

Prato

1969 - 1997

Cooperative edificatrici da Maison (La) a Monte Grappa.

44 ^[14]

Prato

1966 - 1993

Cooperative edificatrici da Naif a Rossi G.

45 ^[14bis]

Prato

1960 - 1990

Cooperative edificatrici da S. Giuseppe a Vittoria (La).

46 ^[15]

Prato

1956 - 1996

Da Coppini a Dei.

47 ^[16]

Prato

1963 - 1991

Da Della Giovampaola a Di Paola.

48 ^[17]

Prato

1961 - 1999

Da Di Rocco a Falsini.

49 ^[17bis]

Prato

1961 - 1994

Da Falsone a Finamore.

50 ^[18]

Prato

1960 - 1999

Da Fineschi a Gamberi.

51 ^[19]

Prato

1959 - 1989

Da Gambini a Giannini.

52 ^[20]

Prato

1960 - 1991

Da Gianotti a Giuliani.

53 ^[21]

Prato

1963 - 1991

Da Giuntini a Grazian.

54 ^[22]

Prato

1962 - 1997

Da Grazzi a Guasti.

55 ^[22bis]

Prato

1964 - 1989

Da Guerzi a Immobiliare Leonardo da Vinci.

56 ^[23]

Prato

1961 - 1991

Da Innocenti a Laffi.

57 ^[24]

Prato

1962 - 1991

Da La Greca a Lombardi.

58 ^[25]

Prato

1962 - 1993

Da Lomi a Malinconi.

59 ^[26]

Prato

1958 - 1999

Da Malpaganti a Masi.

60 ^[27]

Prato

1959 - 1991

Da Masinara a Miraglia.

61 ^[28]

Prato

1960 - 1991

Da Mochi a Monzali M.

62 ^[29]

Prato

1957 - 1997

Da Monzali V. a Mugnaioni.

63 ^[30]

Prato

1962 - 1990

Da Naldi a Orlandini.

64 ^[31]

Prato

1957 - 1993

Da Paccosi a Paolieri M.

65 ^[31bis]

Prato

1963 - 1997

Da Paolieri R. a Pecci.

66 ^[32]

Prato

1960 - 1993

Da Pecoraro a Pieraccioli.

67 ^[33]

Prato

1959 - 1992

Da Pieragnoli a Pulidori.

68 ^[34]

Prato

1960 - 1997

Da Quadrati a Rosadini.

69 ^[35]

Prato

1960 - 1995

Da Rosati a Sabbi.

70 ^[35bis]

Prato

1960 - 1999

Sabbi.

71 ^[36]

Prato

1959 - 1991

Da Saccenti a Scuccimarra.

72 ^[37]

Prato

1960 - 1990

Da Selmi a Smerdel.

73 ^[38]

Prato

1960 - 1988

Comprende i fascicoli relativi alle seguenti società: Alessandrini Amadori; AMICA; Camposeo Ignazio; Edilman di G. Mannelli e c.; Immobiliare Gli Ulivi; S.E.A.A. di Alessandrini e Amadori; S.E.A.A. di Otello Amadori; SACEA; Biesse due; SALIT; Società edificatrice artigiana.

74 ^[38bis]

Prato

1965 - 1991

Comprende i fascicoli relativi alle seguenti società: Edilman di G. Mannelli e c.; Edimo; Immobiliare Ferrara; Pier della Francesca; SACEA; Toscana.

75 ^[39]

Prato

1964 - 1990

Comprende i fascicoli relativi alle seguenti società: Costruzioni Callisto Pontello; Il Valentino; Immobiliare Amelia di Consorti e c.; Impresa Cetac - Costruzioni edili Tartoni e c.; Impresa edile fratelli Becheri; Mugnone di Totti Aldo e c.; Novissima di Salvi Angiolo e c.; SALIT; San Gallo di G. Benelli e c.

76 ^[40]

Prato

1960 - 1989

Comprende i fascicoli relativi alle seguenti società: Biesse Due; CEDI di Moz Riccardo e c.; Edilizia Mediterranea; Immobiliare La Nuova Prato di Salvi Angiolo e c.; Immobiliare La Vittoria; Immobiliare San Marco; Sogima.

77

Prato

1979 - 1986

Società mobiliare e immobiliare Montemario.

78 ^[41]

Prato

1974 - 1990

Società Nova Edil.

79 ^[42]

Prato

1960 - 1989

Comprende i fascicoli relativi a: Immobiliare Balducci; Immobiliare La Nuova Prato; Immobiliare La Vittoria; Immobiliare Toscana; Immobiliare Valentini; Impresa Arch. Gaetano Berni e figli; Le Panche.

80 ^[43]

Prato

1960 - 1991

Da Sola a Tatti.

81 ^[44]

Prato

1960 - 1991

Da Tedeschi a Tozzini.

82 ^[45]

Prato

1959 - 1990

Da Tradii a Vercelli.

83 ^[46]

Prato

1959 - 1991

Da Vestri a Zulfanelli.

84 ^[1]

Vaiano

1958 - 1993

Da Aiazzi a Buti.

85 ^[2]

Vaiano

1959 - 1991

Da Calamai a Gualtieri.

86 ^[3]

Vaiano

1962 - 1991

Da Innocenti a Olmi.

87 ^[4]

Vaiano

1962 - 1991

Da Pacini a Zucchini.

88 ^[1]

Vernio

1963 - 1991

Da Aiazzi a Fuligni.

89 ^[2]

Vernio

1959 - 1992

Da Galletti a Zanieri.

Invitati

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1963 - 1995

Gli estremi cronologici sono basati sulle date di presentazione delle domande (estremo remoto) e su quelle degli avvisi inoltrati dall'Ufficio (estremo recente).

Consistenza archivistica

8 buste (nn. 90-97)

Contenuto

La documentazione comprende le pratiche per le quali l'Udid necessitava di sollecitare ai richiedenti ulteriori delucidazioni o, più precisamente, nuove prove documentarie. In questo caso, nella fase istruttoria dell'accertamento tributario, l'Ufficio indirizzava apposito avviso (mod. 55) ai soggetti richiedenti, invitandoli a integrare la documentazione entro un termine definito, al fine di consentire la verifica dei requisiti previsti dalla legge per gli immobili interessati all'agevolazione, pena il respingimento dell'istanza.

La richiesta di integrazione poteva riguardare uno o più dei seguenti documenti: copia del progetto vidimata dal comune; certificati di uso e abitabilità; certificato di inizio e fine lavori; attestazioni terreni e fabbricati rilasciate dall'Ufficio tecnico erariale di Firenze ai sensi dell'art. 8 della legge 1 ottobre 1969, n. 679.

Ricevuta dalla parte invitata la documentazione mancante, l'Ufficio poteva procedere con gli ulteriori accertamenti, ad esempio sollecitando all'UTE le verifiche tecniche sui limiti di superficie o su eventuali caratteristiche di lusso dell'unità immobiliare in questione.

Nota dell'archivista

L'ordine alfabetico in cui sono organizzati i fascicoli, basato sull'iniziale del soggetto invitato, è unico per tutti i comuni del distretto.

Unità archivistiche

90 ^[1]

Invitati

1966 - 1991

Da Abbarchi a Bugiani.

91 ^[2]

Invitati

1969 - 1991

Da Cafissi a Ciulli.

92 ^[3]

Invitati

1967 - 1995

Da Cooperativa edificatrice F. Baracca a Giuliani.

93 ^[4]

Invitati

1965 - 1991

Da Grallo a Loreto.

94 ^[5]

Invitati

1965 - 1991

Da Magazzini a Occhipinti.

95 ^[6]

Invitati

1963 - 1991

Da Paoli a Spadini.

96 ^[7]

Invitati

1964 - 1991

Da Taglianetti a Zuccotti.

97 ^[8]

Invitati

1972 - 1991

Società.

Pratiche scadute del comune di Prato

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1955 - 1987

Gli estremi cronologici sono basati sulle date di presentazione delle domande.

Consistenza archivistica

3 buste (nn. 98-100)

Contenuto

La serie comprende, per il solo comune di Prato, le domande per le quali non era pervenuta entro il termine previsto la documentazione di corredo richiesta e che, dunque, risultavano scadute, nonché quelle per le quali erano decorsi i termini di godimento dell'esenzione. Ogni fascicolo è contrassegnato dalla dicitura "esenzione scaduta" e dall'indicazione della data della scadenza sottoscritta dal funzionario.

Unità archivistiche

98

Pratiche scadute di Prato

1955 - 1987

Da Agostini a Guidi.

99

Pratiche scadute di Prato

1957 - 1974

Da landelli a Pieralli.

100

Pratiche scadute di Prato

1960 - 1976

Da Pierallini a Società immobiliare Fonda

Condoni

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1970 - 1991

Gli estremi cronologici sono basati sulle date di presentazione delle domande (estremo remoto) e su quelle relative alle risoluzioni delle domande di condono presentate ai comuni competenti (estremo recente).

Consistenza archivistica

1 busta (n. 101)

Contenuto

Si tratta di una busta comprendente 16 fascicoli relativi ad altrettante domande di esenzione venticinquennale. Tali domande riguardavano opere o parti di opere abusivamente realizzate e fatte oggetto di condono edilizio ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie. In particolare, l'art. 46 della stessa legge prevedeva in materia di benefici fiscali che i fabbricati abusivi (senza licenza o in contrasto con la stessa, ovvero sulla base di licenza successivamente annullata, o realizzati in difformità dei progetti approvati) , se costruiti entro una certa data, potevano accedere all'esenzione dall'imposta locale sui redditi per dieci anni a partire dalla data di entrata in vigore della legge (fino cioè al 1995), a condizione che la domanda di condono risultasse accolta e che fosse stato rilasciato dal comune competente il provvedimento definitivo di sanatoria, o copia autenticata della domanda di concessione o di autorizzazione in sanatoria.

Ciascun fascicolo comprende quindi: la domanda di esenzione venticinquennale, con la consueta documentazione allegata; eventuale invito per l'integrazione della documentazione; relazioni dell'UTE; domanda di sanatoria per gli abusi edilizi di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, presentata al comune di competenza; l'esito della domanda; il riscontro dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Unità archivistica

101

Condoni

1970 - 1991

Notificazioni di decisioni

Tipologia del livello di descrizione

serie

Estremi cronologici

1976 - 1995

Consistenza archivistica

10 registri (nn. 102-111)

Contenuto

La serie comprende i registri matrice delle notificazioni con cui l'Ufficio comunicava ai contribuenti la decisione assunta in relazione alle domande di esenzione dall'imposta fabbricati.

La notifica era compilata su moduli prestampati che riadattavano quelli utilizzati per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (mod. 3/A, ex mod. 22). Dei moduli prodotti, una copia rimaneva al consegnatario, una seconda copia (sottoscritta dallo stesso consegnatario e dal messo comunale incaricato della consegna) veniva acquisita agli atti e inserita nel fascicolo della pratica di esenzione corrispondente.

I registri matrice, dunque, tengono traccia in ordine cronologico delle notifiche effettuate. Per ciascuna di esse sono riportati: il comune interessato, i dati del soggetto richiedente e la parte dispositiva, che comprende la decisione di accoglimento o respingimento emessa dall'Ufficio, il riferimento al fabbricato (indirizzo e destinazione d'uso) e la motivazione.

Come da avvertenze illustrate nel modulo, avverso la decisione, in caso di respingimento, era possibile presentare ricorso alla Commissione tributaria di I grado entro il termine di 60 giorni dalla notificazione dell'avviso; mancando il ricorso o essendo prodotto fuori del termine previsto, diveniva definitivo il giudizio contenuto nella decisione.

Le decisioni sono organizzate cronologicamente per anno solare e numerate progressivamente; il numero d'ordine riparte da 1 all'inizio di ogni anno.

Unità archivistiche

102 ^[1]

Notificazioni di decisioni

1976 - 1979

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1976 (nn. 1-5);

1977 (n. 1);

1978 (nn. 1-2);

1979 (nn. 1-26).

103 ^[2]

Notificazioni di decisioni

1979 - 1980

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1979 (nn. 27-52);

1980 (nn. 1-23).

104 ^[3]

Notificazioni di decisioni

1983 - 1985

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1983 (nn. 1-3);

1984 (nn. 1-8);

1985 (nn. 1-29).

105 ^[4]

Notificazioni di decisioni

1985

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica: nn. 30-69.

106 ^[5]

Notificazioni di decisioni

1986

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica: nn. 1-42.

107 ^[6]

Notificazioni di decisioni

1986

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica: nn. 43-91.

108 ^[7]

Notificazioni di decisioni

1986

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica: nn. 92-190.

109 ^[8]

Notificazioni di decisioni

1986 - 1987

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1986 (nn. 191-229);

1987 (nn. 1-60).

110 ^[9]

Notificazioni di decisioni

1987 - 1988

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1987 (nn. 61-96);

1988 (nn. 1-63).

111 ^[10]

Notificazioni di decisioni

1988 - 1995

Comprende i seguenti numeri d'ordine di notifica (indicati tra parentesi in corrispondenza di ciascun anno):

1988 (n. 64);

1989 (nn. 1-32);

1990 (nn. 1-23);

1991 (nn. 1-13);

1992 (nn. 1-2);

1993 (nn. 1-8);

1994 (nn. 1-2);

1995 (n. 1).